



lav. 7

7 - Georg HACKERT, **Carta della Sabina con la Casa di Campagna di Orazio**, incisione da un dipinto del fratello J.Ph. Hackert del 1780. Roma, Istituto Nazionale per la Grafica, FC 67793 vol. 43H20.

I riferimenti letterari oraziani alla sua villa in Sabina sono utili per definirne l'ubicazione in prossimità del fiume Licenza, non lontano da *Varia* (l'odierna Vicovaro) e da Mandela. Tuttavia non sono sufficienti per confermare l'identificazione con la villa a lui attribuita nel corso del XVIII secolo, né a provare con certezza l'esistenza di un'altra villa di sua proprietà nella zona di Tivoli, cui fa cenno Svetonio nella biografia del poeta.

Non risplende d'avorio la mia casa
 non di palchi dorati, né le travi
 dell'Imetto si appoggiano a colonne
 strappate via dell'Africa remota;
 (...): ma la lira
 con una vena fertile d'ingegno
 possiedo e di me povero ha bisogno
 il ricco: in nulla provo gli dèi
 né all'amico potente chiedo beni
 più larghi; mi contento di quest'unica
 lieta villa fra i campi della Sabina.

*Non ebur neque aureum
 mea renidet in domo lacunar,
 non trabes Hymettiae
 premunt columnas ultima recisas
 Africa, (..)
 at fides et ingeni
 benigna vena est pauperemque dives
 me petit: nihil supra
 deos lacesso nec potenteni amicum
 largiora flagito,
 satis beatus unicus Sabinis.
 (Carm. II, 18,1-14)*